

Cgil Polemica sul dibattito nel Pci

ROMA. Polemica nella Cgil sul dibattito congressuale del Pci. Al segretario confederale (socialista) Giuliano Cazzola che l'altro giorno aveva definito il «fronte del no» alla proposta di Occhetto «quasi patetico nella sua ostinazione a difendere un comunismo inesistente», risponde un altro segretario confederale (comunista) Fausto Bertinotti che in Comitato centrale aveva votato contro la relazione del segretario del Pci...



Pino Rauti

Alla vigilia del congresso i notabili almirantiani offrono la segreteria all'ideologo estremista

Il Msi si affida a Pino Rauti I «generali» abbandonano Fini

Pino Rauti segretario del Msi. Un ribaltamento della maggioranza interna «consumato» in un albergo romano può portare - al congresso dell'11 gennaio a Rimini - il fondatore di «Ordine nuovo», più volte chiamato in causa in vicende di terroismo ed eversione, alla guida del partito. «Fini - dice Rauti - non ha colto il nuovo, la crisi del marxismo ci apre la possibilità di sfondare a sinistra».

FABIO INWINKL

ROMA. Lo chiamano già il «complotto di Capodanno». La vittima è Gianfranco Fini, eletto segretario missino al congresso di Sorrento, nell'87, per volontà del vecchio monarca Almirante. Ma le prove del giovane dirigente sono state scandite da un costante ridimensionamento politico ed elettorale. Ecco allora che, alla vigilia del nuovo appuntamento congressuale (Rimini, 11-14 gennaio), i capponi di cinque correnti missine si sono ritrovati all'Hotel Bernini...

Con loro Domenico Mennitti di «Proposta Italia» e naturalmente, Rauti, leader di «Andare oltre». E che Rauti, a questo punto, vada oltre appare quanto meno possibile. Lo schieramento che si è formato intorno al suo nome vanta un 60 per cento della forza di un partito che tenta di farsi uno scossone per bloccare la sua decadenza sempre più accelerata. Debole, del resto, suona la replica dei seguaci di Fini. Il vicepresidente Giuseppe Tatarella in una conferenza stampa nella sede della Direzione, ha offerto a Rauti la presidenza del partito. Un'ipotesi che, in questo momento, rischia di apparire tardiva.

Ma cosa indica il fondatore di «Ordine nuovo» per il rilancio della «Destra nazionale»? «La crisi del marxismo - secondo l'ex inquisito per la strage di piazza Fontana - ci impone un ruolo nuovo, oltre...

Il programma del candidato «Scongellare i voti missini La crisi del marxismo dà spazio alla destra...»

La gente deve sapere che anche uno dei nostri può diventare assessore. Non è da oggi che questo seguace delle teorie forsenate di Julius Evola ha preso le distanze da alcuni simboli troppo ingombranti. Così i Nar sono stati da lui definiti «terroristi di regime con la mentalità del reduce». Le Pen un personaggio da cui prendere le distanze («Un Msi razzista sarebbe un errore»). Ma, nella già citata intervista dei giorni scorsi, l'uomo ha confermato lo stile di sempre. «L'olio di ricino non fu dato agli italiani. Fu dato ai comunisti, che allora erano bolscevichi».

Quando finì sotto accusa per piazza Fontana

IBIO PAOLUCCI

Fra le coincidenze sconcertanti che la storia ci regala di tanto in tanto, degna di qualche rilievo potrebbe essere anche quella della probabile nomina a segretario nazionale del Msi-Destra nazionale dell'on. Pino Rauti a nemmeno un mese di distanza dal ventesimo anniversario della strage di piazza Fontana. Uno sbocco, peraltro, neppure troppo sorprendente che il tanto sospettato «Signor P», indicato da un alto dirigente del Sid come «fonte» del servizio segreto, si apprestava a diventare il leader del neofascismo.

Pozzan, braccio destro di Franco Freda Pozzan, deponendo di fronte ai giudici Calogero e Stiz di Treviso per ben due volte indicò Rauti come il partecipante di maggior rilievo alla famosa riunione nel corso della quale vennero tracciate le linee eversive della strategia terroristica. Il Pozzan successivamente ritrattò, ma questa sua marcia indietro era stata da lui annunciata ai giudici. Il Pozzan, mentre faceva il nome di Rauti, accompagnava tale affermazione con l'avvertenza - si legge in una ordinanza del pm Calogero - espressa in presenza del suo difensore, di doverla poi ritrattare a tutela dell'incolumità sua e della sua famiglia, qualora la cosa fosse giunta a conoscenza di terzi.

gini svolte sui cosiddetti Nuclei Difesa dello Stato che era un'organizzazione neofascista che aveva compiti di sovversivo in seno alle forze armate. In tale appunto, il col. Viola precisava che alcune segnalazioni che gli erano arrivate provenivano dalla «fonte» Beltrametti-Rauti. Henke lo smentì, ma Viola, interpellato subito dopo, escludeva di essere incorso nell'errore che l'ammiraglio Henke gli attribuiva.

Iniziato il consiglio federale del Pr. Oggi parla Occhetto Pannella al Pci: «Solo così insieme per un partito della riforma»

«Liquidazione» o «rifondazione» del partito radicale? La prima giornata del Consiglio federale si è limitata a porre la questione, resa più urgente dal calo degli iscritti e dall'aumento dei debiti. Poi è toccato a Pannella pronunciare (in francese) un lungo intervento dedicato soprattutto ai limiti delle «rivoluzioni nazionaldemocratiche» a Est e alla necessità di un'«alternativa federalista europea».

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Scattano i «pieni poteri». Sospeso lo statuto le sorti del partito radicale saranno rette da uno speciale «quadrumvirato». Ma il leader incontrastato naturalmente, resta Marco Pannella. Di più come ha fatto capire il segretario Sergio Stanzani, che ieri ha aperto i lavori del Consiglio federale la scelta dei «pieni poteri» appare motivata proprio dalla necessità di assicurare a Pannella un intervento più diretto e puntuale nella gestione del partito. Ed è stato lui, parlando in un francese pressoché perfetto, a pronunciare la relazione di prospettiva che dovrebbe indicare ai radicali quale via imboccare, come uscire dall'alternativa fra scomparsa e rilancio che cosa scegliere fra «liquidazione» e «rifondazione».



La presidenza del consiglio federale radicale

Che fare allora? Il Pr. finora è sfuggito ad un bilancio ragionato della propria attività più recente. A questo Consiglio federale ci sono rappresentanti di una ventina di paesi e di una mezza dozzina di partiti italiani. E tuttavia né Stanzani né Pannella vogliono soffermarsi più di tanto sul significato di quelle presenze. E l'alternativa scioglimento-rifondazione aleggia su questa prima giornata di riunione senza trovare risposte. Così, gran parte del suo discorso è dedicato alle «rivoluzioni nazionaldemocratiche» in corso ad Est. Destinate al fallimento sostiene Pannella se dovesse prevalere un «assetto atomizzato o atomistico», insomma una dimensione strettamente nazionale che prosegue il leader radicale porterebbe con sé la «dipendenza economica dal potere multinazionale» e in definitiva l'omologazione a quanto di peggio la «democrazia reale» sa offrire. All'Est (ma anche all'Ovest) Pannella propone un'alternativa federalista europea: non esclude una presenza elettorale del Pr, rilancia l'unione europea. Il Consiglio durerà fino a domenica. E fra tre settimane si riunirà il congresso «italiano» del Pr.

La Malfa ancora polemico Il Pri contro Andreotti: «Serve una guida politica con un disegno preciso»

ROMA. Il governo rischia di cadere inesorabilmente se può uscire solo con una guida politica che abbia un disegno preciso. Andreotti? Lui preferisce un orizzonte a breve termine. L'alfonzo è della Voce repubblicana che dopo una settimana torna a criticare l'operato del presidente del Consiglio. Il quotidiano del Pri prende lo spunto dalle polemiche sollevate dal Pli e dal Psdi rispetto al rapporto preferenziale Dc-Psi. Non abbiamo alcuna insoddisfazione, dice, verso il «meno travagliato rapporto esistente oggi» tra democristiani e socialisti. «Più volte abbiamo detto - prosegue la nota - che il Pri consideri i migliori rapporti tra Dc e Psi come una premessa necessaria per affrontare i problemi del paese». Questa però è una condizione necessaria ma non sufficiente. Infatti, aggiunge il Pri, occorre poi «instaurarvi sopra un'azione di grande respiro perché esiste il rischio che le acque più distese generino torpidità nell'azione del governo».

ERRATA CORRIGE COMUNE DI POGGIO IMPERIALE PROVINCIA DI FOGGIA Estratto di avviso di gara Questa Amministrazione intende affidare in concessione previa gara esplorativa lo svolgimento di tutte le attività, i compiti e le operazioni necessarie per la progettazione, la ricerca del finanziamento, la realizzazione e l'assistenza alla gestione iniziale delle opere relative al «Progetto per la valorizzazione ai fini turistico-termali delle acque delle sorgenti San Nazario e Caldoli».

La Federazione comunista di Palermo partecipa al grande dolore del compagno Vincenzo Vasile per la morte del padre. MANUELA MEZZELANI è scomparsa. HILDE DALPEZ ved. MANGANARO. Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i nipoti Ferdinando e Francesca Mezzelani e Camilla Mosconi e i suoi con Giovanni e Anna Maria Mezzelani, Umberto Cerri, Giorgio e Maddalena Mosconi, Paola Carlini. Roma 3 gennaio 1990.